

Codice scheda: ASC A4490119 (Microscheda: 3862E10/3863A1)
Luogo e data: TORINO - 11/02/1890
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: CAGLIERO CESARE
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Osservazioni sul controllo dei lavori in corso e sulla amministrazione; rivolgersi a D. Sala A. per avere direttive.

Torino, 11 febbraio 1890

Carissimo Don Cesare

Come ben ti ricorderai, allorché fui costì a Roma, non permettendomi il tempo di fare una visita minuta a codesta casa, incaricai Don Lazzero che mi aiutasse per una parte. Da quanto ho potuto vedere io stesso, e da quanto mi viene riferito da Don Lazzero, il risultato sarebbe il seguente.

Nella parte morale pare che non vi siano osservazioni a farsi. I confratelli li trovai tutti animati di buona volontà, di buono spirito. Mi sembrò trovare armonia, concordia tra di loro. Da ciò ne consegue che i giovani sono ben avviati, sono buoni, promettono ottima riuscita. In una parola, l'ordine, disciplina, lo spirito di carità, devozione che formano come la base dell'edificio morale nelle nostre case van bene, non mi resta che di raccomandarne la continuazione.

Circa la parte materiale vorrei poter dire lo stesso, ma debbo invece notare alcune cosette. Comincio dalla pulizia. Questa lascia molto a desiderare, specialmente nei dormitori, nelle camere e nei cessi. Si adduce per ragione la scarsità del personale, ma parlando con gli uni e con gli altri, esaminando a fondo la questione parmi scorgere, che, chi deve star dietro a queste persone di casa, il prefetto, buono come il pane, abile a tener registri, contabilità, corrispondenza eccetera eccetera, non abbia poi quell'attitudine richiesta presso le suddette persone per distribuir loro il lavoro, delinearlo, assisterli perché tutto si faccia nel modo voluto. Per esempio colui che scopa il porticato lascia i mucchi di spazzatura in cortile appena fuori del porticato; vengono i giovani disperdono quella roba, ed il cortile resta brutto;

pare non convenga delineare il lavoro solo fino lì, ma potrebbe essere fino là, cioè, quella spazzatura portarla anche un po' più lontano il medesimo individuo che scopa il portico. Dico questo caso perché si è veduto; potrebbe darsi che ve ne siano altri simili. Stando ancora nella parte materiale pare non si abbia abbastanza sollecitudine nel far eseguire i piccoli lavori, le piccole riparazioni. Era questa una delle cose tanto raccomandate dal signor Don Bosco, che la giudicava molto vantaggiosa per l'economia. Alcuni piccoli mal umori da parte degli addetti alla parrocchia, nascono per causa di tale questione. Porto qualche fattarello che esaminerai con la saggia tua prudenza. Gli strati o tappeti del presbiterio li devono lasciar per terra; sono abbastanza preziosi e ne soffrono. Un tavolato alto 50 cm da terra per metterli sopra sarebbe presto fatto: essi dicono che si sono raccomandati diverse volte, e finora non vi è. Si sono vedute vestine dei piccoli chierici che accompagnano le funzioni fuori, proprio brutte, stracciate, indecenti; e anche di questo dissero d'essersi raccomandati, ma... eccetera.

Vi sarebbe ancora qualche cosa a dire riguardo ai terrazzi, a certe stroature che già si notano all'esterno della nuova chiesa, come pure di certe infiltrazioni che si scorgono nelle mura della casa qua e là, ma trovandosi costì Don Sala potrà esaminar meglio tali cose e trovar modo di rimediare.

Sono poi molto contento d'aver trovato quel numero di artigianelli che mi aspettava; e sebbene non abbia potuto visitare tutti i cinque piccoli laboratori, so tuttavia che sono ben ordinati; buon pronostico di quello che dovranno essere un giorno, se il buon Dio seguirà ad assisterci, come spero.

Caro Don Cesare, ti rinnovo i miei cordiali saluti, con preghiera di estenderli a tutti gli altri di codesta casa. Seguitate a pregare per me, e lo stesso farò io per voi. Credimi sempre

Tuo affezionatissimo in G. M. G.

Sacerdote Michele Rua

P. S. Spero che Pancheri di Faenza sarà già arrivato costì per assistere i lavori della fabbrica. In caso contrario fagli scrivere da Don Durando. Tanti saluti a Don Sala e tanti rispetti a Monsignore se ancora è costì.

11 febbraio 1890



Carissimo D. Cesare

Come ben ti ricorderai, allorché fui costì a Roma, non permettendomi il tempo di fare una visita minuta a codesta casa, incaricai D. Saggero che mi aiutasse per una parte. Da quanto ho potuto veder io stesso, e da quanto mi venne riferito da D. Saggero, il risultato sarebbe il seguente.

Nella parte morale pare che non vi sieno osservazioni a farsi. I Confratelli si trovano tutti animati di buona volontà, di buono spirito. Mi sembra trovare armonia, concordia tra di loro. Da ciò ne consegue che i giovani son ben avviati, sono buoni, promettono ottima riuscita. In una parola, l'ordine, la disciplina, lo spirito di carità, la devozione che formano

J862 E 10

come la base dell'edificio morale nelle nostre case, ^{van bene} non mi resta che di raccomandarne la continuazione. Circa la parte materiale vorrei poter dire lo stesso, ma debbo invece notare alcune cosette.

Comincio dalla pulizia. questa lascia molto a desiderare, specialmente nei dormitori, nelle camere e nei cessi. Si adduce per ragione la scarsità del personale, ma parlando cogli uni e cogli altri, esaminiando a fondo la questione par ^{mi} scorgere, che, chi deve star dietro a queste persone di casa, il Pref., buono come il pane, abile a tener segretti, contabilità, corrispondenze etc etc, non abbia poi quell'attitudine richiesta presso le suddette persone per distribuir loro il lavoro, delinearlo, assisterli perché tutto si faccia nel modo voluto.

Per es. colui che scopa il porticato lascia i mucchi di spazzatura in cortile appena fuori del porticato; vengono i giovani

J862 E 11

Contra Saluti a D. Sales e Franchi
rispetti a Monsignor de S. Maria e S. Maria

disperdono quella roba, ed il cortile
resta brutto; pare non convenga delineare
il lavoro solo fino lì, ma potrebbe
essere fino là, cioè, quella spazzatura
portarla anche un po' più lontano il
medesimo individuo che scopa il portico.
Dico questo caso perché si è veduto; potrebbe
darsi che ve ne siano altri simili.

Stando ancora nella parte materiale
pare non si abbia abbastanza sollecitu-
dine nel far eseguire i piccoli lavori
e piccole riparazioni. Era questa una
delle cose tanto raccomandate dal Fig. D. Cesare
che lo giudicava molto vantaggiosa per
l'economia. Alcuni piccoli mal umori
da parte degli addetti alla Parrocchia, nascono
per causa di tale questione. - Porto qualche
fattarello che esaminerai colla saggia tua
prudenza. - Gli strati o tappeti del
Presbiterio li devono lasciar per terra;
sono abbastanza preziosi e ne soffrono.
Un tavolato alto 50 centimetri da terra
per metterli sopra sarebbe presto fatto;
essi dicono che si sono raccomandati
diverse volte, e finora non vi è.
Si sono vedute vestine dei piccoli
chierici che accompagnano le funzioni

3862 E 12

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

A 449 0119

fuori, proprio brutte, stracciate, indecenti;
casche di questo disse d'esserli raccoman-
dati, ma.... etc.

Vi sarebbe ancora qualche cosa a
dire riguardo ai terrazzi, a certe scosta-
ture che già si notano all'esterno
della nuova Chiesa, come pure di certe
infiltrazioni che si scorgono nelle
mura della casa qua e là, ma
trovandosi costì D. Sala potrà
esaminar meglio tali cose e
trovar modo di rimediare.

Sono poi molto contento d'aver
trovato quel numero d'artigianelli
che mi aspettava; e sebbene non
abbia potuto visitare tutti i
varie piccoli laboratori, so tuttavia
che sono ben ordinati; buon pronostico
di quello che dovranno essere un
giorno, se il buon Dio seguirà ad
assistervi, come spero.

Caro D. Cesare, ti rinnovo i miei
cordiali saluti, con preghiera
d'estenderli a tutti gli altri di
questa casa. Seguitate a pregar
per me, e lo stesso farò io per voi.
Credimi sempre

L. S. Spero che Pancheri di Arc. aff. 22 vis. g. M. G.
Faenza sarà già arrivato. Sar. Michel Ana
costi per assistere i lavori della fabbrica.
In caso contrario fagli scrivere da D. Durando. 3863 A1